# BLOCCO del FUA: COLPIRE I LAVORATORI PER AFFOSSARE IL SERVIZIO PUBBLICO

Roma, 11/03/2009

Dal Ministero della Funzione Pubblica, d'intesa con il Ministero del Tesoro, è stata recapitata al Ministero della Giustizia una nota che boccia l'accordo per la ripartizione del FUA 2008 e **ne blocca il pagamento, in quanto non in linea con le direttive impartite dal Ministro Brunetta** su "meritocrazia e raggiungimento degli obiettivi".

**Dopo i tagli del 10% imposti dallo stesso Brunetta con la L. 133, siamo ora arrivati a bloccare le retribuzioni dei dipendenti della Giustizia!**

Questo atto concreto del Governo avrà pesantissime ripercussioni sul portafoglio dei lavoratori che già dal prossimo luglio si vedranno negata quella che veniva da tutti considerata la "**14^ mensilità**". L'assegno che percepivamo ogni anno almeno garantiva una equa elargizione del salario accessorio, mitigando la grave perdita del potere di acquisto degli ultimi anni del nostro stipendio e compensandoci in parte della mancata riqualificazione.

**Si vogliono consegnare i circa 94 milioni di euro del F.U.A. 2008 nelle mani dei dirigenti, che, in sede decentrata (nei singoli posti di lavoro), potranno "premiare" con massima discrezionalità i dipendenti "più meritevoli".**

La RdB P.I. da anni ribadisce che il Fondo Unico è frutto della sottrazione di salario ai dipendenti ed a questi deve ritornare, sottoforma di mensilità fissa e continuativa (come 14^ mensilità) e non può essere usato come arma di ricatto nei loro confronti.

Come si possono definire a marzo 2009 i criteri per la maggiore produttività del 2008? Perché non si vuol riconoscere l'impegno di tutti i dipendenti della Giustizia che, nonostante lavorino in condizione di forte carenza di personale, con carichi di lavoro in continuo aumento, in condizioni ambientali da terzo mondo e con mancanza degli strumenti minimi di lavoro, assicurano con sacrifici personali ed abnegazione un essenziale servizio ai cittadini? Perché si continua l'operazione di smantellamento di tutto ciò che è pubblico attaccando i soliti "fannulloni"?

**E’ questo il momento di reagire e dire basta ad un Governo che ha scelto di far pagare la crisi ai lavoratori pubblici attaccandoli sul salario, ai cittadini tagliando sui servizi e sullo stato sociale e alle donne elevando l’età pensionabile.**

I lavoratori della Giustizia non ci stanno e difenderanno il loro salario, i loro diritti e la loro dignità contro chiunque tenterà di calpestarla. Facciamo sentire la nostra voce in tutti gli uffici giudiziari del Paese.

**La RdB P.I. ha aderito alla manifestazione nazionale a Roma indetta da tutto il sindacalismo di base per il 28 marzo 2009 ed invita tutti i lavoratori della Giustizia a partecipare per dare una prima e forte risposta alle politiche antipopolari di questo governo.**

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it